

IN PRIMO PIANO

Innovazione: Agia-Cia, svolta green con giovani e meccanizzazione agricola

Lettera del presidente nazionale Agia-Cia **Stefano Francia**



Essere più vicini alle imprese costruendo concrete alleanze di sistema sui territori e farsi costanti **promotori di dibattito con le istituzioni regionali e locali, i decisori politici, i principali organi e le associazioni presenti in comuni e regioni di tutta Italia.**

Sono questi gli obiettivi cardine che devono guidarci anche, e soprattutto, nel corso di tutto il 2021 che, al momento, vede prorogato lo stato di emergenza per il Covid, almeno fino al 30 aprile prossimo.

Pandemia e crisi sanitaria da essa scaturita, premono ancora per le restrizioni anti-contagio, su società ed economia, schiacciano imprese e intere comunità e bloccano sistemi cruciali come quello scolastico e dei servizi di assistenza alla persona. Il comparto agricolo, tutti noi, abbiamo giocato inevitabilmente un ruolo da protagonisti, nel garantire continuità alla produzione agricola e agroalimentare e, quindi, cibo sano e di qualità nelle case degli italiani. Come giovani di Cia, abbiamo detto da subito **#noinonciarrendiamo**, consapevoli non solo che c'erano coltivazioni e allevamenti da portare avanti, ma anche un tessuto sociale di cui siamo parte - da appena fuori le città fino alle aree rurali e di montagna - alle prese con difficoltà datate, ma che sarebbero emerse con nuova chiarezza.

Oggi, che siamo a quasi un anno da quando tutto questo ha avuto inizio, mentre la ricerca ci fornisce vaccini per uscirne, a noi spetta altrettanta proattività nell'affrontare il nuovo scenario. Questo presenta, nonostante le difficoltà, anche delle opportunità, come la **risoluzione di quel famoso "ultimo miglio"**, pensando *tout court* all'ammodernamento delle infrastrutture digitali per portare la banda larga davvero in tutta Italia (oggi il 25% delle famiglie è ancora senza internet), ma anche inteso, in senso più ampio, come **"rete di accesso" a processi**

decisionali sul territorio. E' qui che ancora, e soprattutto ora, si gioca una partita importante. Si tratta di una sfida, soprattutto per noi giovani che in agricoltura sentiamo l'urgenza di agire su un terreno di concretezza, ma anche di precisione, di innovazione come di tecnica, accuratezza ed esperienza.

Con bene a mente il progetto Cia **"Il Paese che Vogliamo"**, promosso già dal 2019 per ripartire dalle aree interne puntando su 5 azioni strategiche (superamento del gap infrastruttura, politiche di governo del territorio, sviluppo di filiere a vocazione territoriale, gestione della fauna selvatica e coesione istituzioni-enti locali per le aree interne in Europa), spetta a noi rilanciare il dialogo e il costante

Le priorità secondo Agia in audizione alla Camera dei Deputati con Cia-Agricoltori Italiani, sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)

Sulla digitalizzazione, "bisogna verificare l'accesso e implementare l'ultimo miglio" nelle aree interne e sostenere l'utilizzo delle rilevazioni satellitari a supporto dell'agricoltura di precisione. Importante il richiamo all'imprenditoria giovanile in agricoltura sia "per la rivitalizzazione dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie, oltre che per gli interventi speciali di coesione territoriale per cui si richiede la connessione con politiche per l'accesso alla terra". Indispensabile anche "il coinvolgimento diretto degli agricoltori per la manutenzione del territorio e della risorsa idrica", così come "la scelta di riformare gli Istituti tecnici e professionali. Per quelli a indirizzo agricolo auspichiamo l'incremento delle ore professionalizzanti (meccanica, entomologia, patologia vegetale etc.) per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità". Così il presidente nazionale Agia-Cia Stefano Francia, in audizione alla Camera. Per saperne di più vai a: **[Recovery: Cia, agricoltura protagonista del Piano con i giovani al centro](#)**

confronto con le istituzioni regionali e locali, con enti e altre associazioni per lavorare insieme, spedatamente, su progetti coerenti con le esigenze del contesto e al passo con gli **obiettivi europei del Next Generation Eu**.

L'Europa ha destinato all'Italia il fondo emergenza più cospicuo, 200 miliardi, e all'agricoltura del Paese 1,22 mld. Sebbene il Recovery abbia tagliato 5 mld al settore, abbiamo aperto il nuovo anno con l'approvazione in Senato di una manovra da oltre 1 miliardo destinato anche a dare rinnovato slancio alle start up giovanili per favorire il radicamento delle nuove generazioni in agricoltura. Eppure, l'Italia deve ancora spendere parte dei finanziamenti europei legati ai piani operativi regionali per il periodo 2014-20, 38 miliardi di residuo dei fondi strutturali per l'agricoltura. Numeri e fatti alla mano, per **riflettere su quanto la qualità della progettazione resti cruciale**, l'"ultimo miglio" determinante, lo **snellimento della burocrazia dirimente** e necessario, il contributo di corpi intermedi come le orga-

nizzazioni di categoria e le sue associazioni. L'evoluzione credo passi da qui, dal **nostro presidio** che guarda da una parte a **fare impresa in modo flessibile** studiando anche i nuovi mercati di riferimento figli di questo "big bang", dall'altra **costruendo sul territorio in cui si lavora**, perché quella dello sviluppo sostenibile, atteso dall'Ue, è una macchina che andrà guidata a più piloti per utilizzare, e farlo bene, le risorse disponibili.

Vi saluto con gli aspetti "assodati". Preso atto del Covid, l'emergenza maltempo non può essere più considerata tale, **occorre che cambi il modo di fare agricoltura, ma anche quello di riparare le strade**. E' cruciale contribuire a posizionare la **formazione specializzata, al centro del percorso imprenditoriale dei futuri agricoltori**, facendone una nostra priorità. Di pari passo però, non smettiamo di **sollecitare per la crescita del settore, interventi più strutturati e più facile accesso al credito**.

Agricoltura: al via il 7° Censimento. Sarà solo digitale

Sei i mesi di rilevazione, dal 7 gennaio al 30 giugno 2021

Al via dal **7 gennaio 2021 il 7° Censimento generale dell'Agricoltura**. La rilevazione Istat, l'ultima a cadenza decennale per il settore Agricoltura, si rivolge a tutte le aziende agricole presenti in Italia (circa 1,7 milioni), per fotografare e raccontare l'attuale settore agricolo e zootecnico e fornire un quadro informativo statistico sulla sua struttura a livello nazionale, regionale e locale.

Le informazioni ottenute riguardano il numero delle aziende, il titolo di possesso dei terreni e la loro utilizzazione, la consistenza degli allevamenti, la manodopera impiegata e le attività svolte parallelamente all'attività di produzione agricola, che configurano l'azienda come soggetto, non solo produttore di beni ma, anche erogatore di servizi. In questo senso, il Censimento ci offre il dettaglio di un'attività che, seppure tradizionale, tende all'innovazione e all'ampliamento del suo raggio di azione.

Le principali novità introdotte nell'operazione censuaria riguardano: il

questionario in formato esclusivamente digitale, il coinvolgimento dei Centri di assistenza agricola (CAA) nella Rete di rilevazione e la tecnica multicanale di raccolta dei dati. Partecipare è un obbligo di legge, ma anche una grande opportunità per il Paese.



Come fornire i dati e le informazioni richieste.

Sarà possibile compilare il questionario, fino al 30 giugno 2021, scegliendo una delle seguenti modalità:

- compilare il questionario in autonomia direttamente via internet collegandosi al sito web <https://raccoltadati.istat.it/censagr2020>;
- chiamare il Numero Verde gratuito 800.961.985 per questionario tramite intervista telefonica oppure per prendere appuntamento.
- Attendere di essere contattato a un proprio recapito telefonico, da un intervistatore o da un'intervistatrice del Contact Center, incaricati dall'Istat a effettuare l'intervista telefonica.

Consulta il sito Istat, nella sezione dedicata:

<https://www.istat.it/it/censimenti/agricoltura/7-censimento-generale>

Transizione 4.0: credito d'imposta per nuovi investimenti in agricoltura

Per i giovani di Agia-Cia, un vademecum sul nuovo decreto

A cura dell'Ufficio Fiscale Cia-Agricoltori Italiani



Il credito d'imposta "Transizione 4.0" si inserisce nell'ambito del "Piano Industria 4.0" costituito da un insieme di misure volte a favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività; la legge di Bilancio 2021 ne ha confermato la valenza strategica ampliandone l'efficacia temporale fino al 31 dicembre 2022. **Destinatari della misura sono anche gli imprenditori agricoli**, indipendentemente dalla forma giuridica assunta per lo svolgimento dell'attività agricola e al regime contabile e fiscale adottato.

Tipologia di investimento ed entità dell'agevolazione

Il credito si applica agli investimenti effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023 a condizione che entro il 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

In base alla tipologia di investimento effettuato, **varia l'entità dell'agevolazione riconosciuta**: in particolare essa è prevista nella misura del 50% (almeno fino al 31 dicembre 2021) per gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati (allegato A, Legge di bilancio 2017) e del 20% per gli investimenti in beni strumentali immateriali funzionali ai processi di trasformazione 4.0 (allegato B, stessa legge di bilancio 2017)

Ai fini dell'accesso al contributo nella forma di cre-

dito d'imposta, riconosciuto in via automatica senza nessuna preventiva istanza, **gli imprenditori dovranno riscontrare una serie di adempimenti** tra cui merita di essere citato quello rappresentato dall'obbligo di disporre di una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito iscritti nei rispettivi albi per i soli beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati di costo non superiore a 300.000 €; al di sotto di questo importo può essere sufficiente un'autodichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa agricola, pur tuttavia è comunque consigliabile dotarsi, anche in questo caso, di una perizia.

Utilizzazione del credito

Il credito è utilizzabile **esclusivamente in compensazione con il mod. F24**, in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno in cui è intervenuta l'interconnessione per gli investimenti in beni di cui alle predette Tabelle A e B; in tutti gli altri casi dall'anno della loro entrata in funzione dei beni.

In buona sostanza, **il credito d'imposta può essere portato in compensazione per "abbattere" tutte le imposte che confluiscono in F24, e quindi dalle Imposte sui redditi, all'IVA, ai contributi previdenziali ecc.**

MONDO AGIA E TERRITORIO

Al via il contest Agia-Cia "La macchina agricola che vorrei!"

Studenti in co-progettazione per le aree interne d'Italia. Concorso indetto in collaborazione con FederUnacoma-Eima e rete Istituti Agrari Senza Frontiere (IASF)



Più nel dettaglio, è previsto un **concorso a premi per l'annualità 2020-2021, rivolto alle classi delle scuole superiori a indirizzo agrario della Rete ITASF**, composte da giovani di età superiore ai 18 anni, o minori se regolarmente autorizzati dai genitori. Alle classi candidate si chiede di presentare un "prodotto creativo" originale, capace di suscitare un'emozione, per immagini o video, e in grado di dare forma e rappresentazione a una macchina agricola o un'attrezzatura meccanica mai esistita e, invece, ora utile alle aree rurali del Paese.

Una **giuria di esperti**, designati da Agia, Cia-Agricoltori Italiani, FederUnacoma e ITASF, **sceglierà, in maniera insindacabile, i 3 migliori elaborati** meritevoli dei premi messi in palio da FederUnacoma e destinati alle classi vincitrici (al primo classificato 1.500 euro; al secondo 1.000 e al terzo 500 euro). La **premiazione** si terrà nel corso della **Fiera Internazionale EIMA, a Bologna dal 19 al 23 ottobre 2021**.

"La macchina agricola che vorrei!" è il **primo contest nazionale a cura di Agia**, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, insieme con **FederUnacoma-EIMA** e la Rete degli **Istituti Agraria Senza Frontiere (ITASF)**.

L'iniziativa nasce per promuovere la **co-progettazione tra studenti** di scuola superiore per **ideare, sviluppare e realizzare un prototipo di veicolo agricolo pensato per rispondere alle esigenze delle aree interne d'Italia**, al centro del progetto Cia "Il Paese che Vogliamo".

Ogni classe interessata a partecipare, dovrà inviare un solo elaborato entro il 21 maggio 2021, su carta o supporto magnetico, ad Agia-Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (Via Mariano Fortuny, 20 - 00196, Roma) o via e.mail a contest2021@agia.it, rispettando le indicazioni riportate sul regolamento (clicca [QUI](#)).

Webinar mensili

Per supportare il lavoro di co-progettazione da parte degli studenti ed essere di aiuto agli Istituti che stanno affrontando estreme difficoltà a causa delle restrizioni per il Covid, **il contest prevede webinar mensili con tecnici ed esperti**, dedicati ai temi centrali del progetto: da una panoramica sul mondo dei trattori a quella sugli implements, su macchine raccogliatrici e per il giardinaggio. E ancora con focus su: elettronica applicata ad agricoltura e metodologie di progettazione. **La realizzazione degli eventi online, come l'intero progetto**

to, hanno il sostegno tecnico e metodologico dell'Associazione Agricoltura è Vita.

Calendario webinar in collaborazione con FederUnacoma di accompagnamento al concorso: martedì **15 dicembre** 2020, Webinar introduttivo; venerdì **15 gennaio** 2021, Focus trattori; lunedì **15 febbraio** 2021, Focus implementi; lunedì **15 marzo** 2021, Focus macchine raccogliatrici; giovedì **15 aprile** 2021, Focus macchine per il giardinaggio e venerdì **14 maggio** 2021, Focus elettronica applicata ad agricoltura.

Gymnasium Oma: Agia-Cia, tra i 27 partecipanti c'è Matteo Pagliarani

Il giovane imprenditore romagnolo seguirà la specializzazione internazionale dell'Organizzazione mondiale degli agricoltori

a cura di **Settore Comunicazione e Immagine** Cia-Agricoltori Italiani

Si chiama Matteo Pagliarani ed è il 26 enne imprenditore agricolo romagnolo di Agia-Cia, **selezionato dall'Organizzazione mondiale degli agricoltori (Oma) per la seconda edizione del Gymnasium, il percorso di specializzazione internazionale per giovani agricoltori.**

Matteo Pagliarani è stato scelto come uno dei due unici italiani, tra i 27 partecipanti di tutto il mondo, e prenderà parte al biennio formativo, inaugurato online lo scorso fine novembre, in rappresentanza dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani.

Ad attenderlo il lungo percorso di crescita professionale che l'Oma ha pensato per i futuri leader del settore grazie a occasioni di condivisione delle conoscenze e delle esperienze attraverso lezioni in aula e il coinvolgimento in eventi internazionali come le sessioni plenarie del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, il Forum globale sull'alimentazione e l'agricoltura e la Conferenza delle parti Unfccc, Cop e Forum politico ad alto livello delle Nazioni Unite. Le sfide da affrontare sono di grande attualità e già nel focus di Cia e della sua associazione dei giovani, Agia. In primo piano i cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale, economica e sociale, le filiere agricole e il reddito degli agricoltori.



"Siamo fieri e orgogliosi della scelta fatta dall'Oma che ha riconosciuto in Matteo uno dei nostri tanti validi giovani imprenditori -ha commentato il presidente nazionale di Agia-Cia, **Stefano Francia**-. Ora si apre per lui, ma anche per l'associazione, un'importante occasione di alta formazione a livello internazionale. E' estremamente strategico per lo sviluppo del settore agricolo italiano che proprio le giovani generazioni di imprenditori agricoli abbiano, grazie all'Oma -ha concluso Francia- l'opportunità di confrontarsi con colleghi di tutto il mondo, di apprendere da esperti di grande levatura e prendere parte da protagonisti a eventi di carattere mondiale estremamente rilevanti per il futuro post-Covid e green dell'agricoltura".

Matteo Pagliarani è perito agrario e lavora nella Cooperativa "Clorofilla", che produce perlopiù farina, formaggi caprini, pasta e vino biologici. Gestisce personalmente tutto il ramo turistico, quello che porta il lavoro agricolo a diretto contatto con le persone in agriturismo. Matteo è coordinatore di Agia-Cia Romagna e formatore professionale per il settore agriturismo. Autore del libro "Non volevo fare il contadino" da tempo porta avanti il suo progetto di sensibilizzazione dedicato alla riscoperta e valorizzazione del settore agricolo, soprattutto tra le nuove generazioni.

AGRICOLTORI ITALIANI
#NOINONCIARRENDIAMO
Clicca sul link e inquadra il QR Code
iprodottidalcampoallatavola.cia.it
INFO: organizzazione@cia.it

VENDITA E CONSEGNA A DOMICILIO DI PRODOTTI AGRICOLI, PIATTI PRONTI PREPARATI DAGLI AGRICOLTI DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE, FIORI RECISI ED IN VASO, PIANTINE AROMATICHE E PIANTE ORNAMENTALI

Un progetto in collaborazione con:
Damic Campo, ANA BIO, Agrichief, Unifcc, ANA BIO, AP

con il supporto di:
AP

Next Generation Eu: le prospettive europee per i giovani agricoltori

Centrali: Pac e aree rurali, innovazione e qualità delle produzioni

a cura di **Salvatore Borruto***



Il 2020 sarà ricordato da tutti come l'annus horribilis della pandemia mondiale. Nonostante questo, però, sarà sicuramente ricordato per il piano denominato **Next Generation EU**, un pacchetto di misure che hanno l'obiettivo di stimolare la ripresa, sostenendo gli Stati europei a fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza sanitaria da Covid, oltre a facilitare la transizione ecologica e digitale. Una grande opportunità per tutto il Vecchio Continente, ma soprattutto una grande sfida per tutto il comparto agricolo dell'Unione. Ma **quali sono realmente le prospettive per i giovani agricoltori alla luce di questo imponente piano di sostegno economico a larga scala?**

*“Con il piano per la ripresa trasformiamo l'immane sfida di oggi in possibilità, non soltanto aiutando l'economia a ripartire, ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione stimoleranno l'occupazione e la crescita, la resilienza delle nostre società e la salubrità dell'ambiente che ci circonda –ha dichiarato la Presidente della Commissione europea **Ursula Von der Leyen**–. Il momento dell'Europa è giunto: La nostra determinazione dev'essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Next Generation EU ci permette di dare una risposta ambiziosa.”*

Dal punto di vista strettamente agricolo le proposte intendono garantire che la **Pac** possa continuare a fornire un forte sostegno all'agricoltura europea, favorendo la **prosperità delle zone rurali e la produzione di alimenti di alta qualità**. Inoltre, le proposte consentiranno alla Pac di dare un contributo significativo al Green Deal europeo, soprattutto per quanto riguarda la strategia "Dal produttore

al consumatore" e la strategia sulla biodiversità. Le proposte della Commissione si concentrano in particolare sui seguenti aspetti: *“garantire un trattamento equo e un futuro economico stabile agli agricoltori; fissare ambizioni più elevate per l'azione a favore dell'ambiente e del clima; salvaguardare la posizione degli agricoltori al centro della società europea”*.

Dal suo canto, Cia ribadisce l'importanza strategica del settore primario, e suggerisce di **investire quanto più possibile sul settore attraverso un piano ordinato e strutturale** per fornire le basi per un'agricoltura di precisione, sostenibile sia a livello finanziario che a livello ambientale.

*“Ai giovani agricoltori e allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali -secondo **Paolo De Castro**- dovrà essere dedicato almeno il 55% dei fondi per sostenere investimenti in innovazione, agricoltura di precisione, maggiore sicurezza sul lavoro, energie rinnovabili ed economia circolare, filiere corte. Un altro 37% di risorse aggiuntive, dovrà invece essere investito in pratiche ad alto valore aggiunto ambientale, quali l'agricoltura biologica, la riduzione delle emissioni agricole di gas serra, la conservazione dei suoli, il miglioramento della gestione idrica e il benessere animale”*.

Quindi, cifre alla mano, ci saranno 7,5 miliardi di fondi aggiuntivi per il settore agricolo europeo, per uscire dal pantano della crisi causata dal Covid-19, lo fa sapere il direttore della direzione "Sviluppo Rurale II" della Commissione europea, Silvia Michelini, in un'intervista pubblicata sulla newsletter periodica di Unioncamere Bruxelles 'Mosaico Europa'. Secondo **Michelini**, "il settore primario soffre di una penuria di finanziamenti tra i 19 e i 46 miliardi di euro", che si manifesta in una carenza di investimenti nelle zone rurali dove la domanda di risorse è superiore all'offerta, gap aggravato per la crisi innescata dal Covid-19. "Colmarlo è una delle principali sfide che le zone rurali si trovano ad affrontare - spiega il direttore - in quanto spesso è un prerequisito per sfruttare le opportunità che la transizione verde offre loro". Non ci resta che rimanere propositivi e vigili sul versante Ue, certi di avere tra le mani le risorse necessarie per ripartire in maniera spedita nel futuro prossimo che ci attende.

Working Group Ceja: “Cell Farmer”, Recovery Plan e nuovo presidente

Jannes Maes lascia. Fino a nuova assemblea, il timone passa vicepresidente Samuel Masse

a cura di Enrico Calentini*

Nuovo Working Group del Ceja, lo scorso 18 gennaio, aperto con la consueta presentazione dei membri Ceja. Spazio questa volta ai giovani agricoltori estoni, subito dopo i saluti del presidente Jannes Maes.

Agia ha presentato l'associazione ai membri Ceja nell'ultimo Working Group del 2020 nel quale è stata esposta la struttura dell'associazione, i suoi membri, le collaborazioni, i progetti futuri, vision, mission e tutta l'attività politica portata avanti con grande competenza e tenacia durante il 2020, anno contraddistinto dall'avvio della pandemia da Covid-19 nel quale Agia ha continuato a lavorare tramite gli strumenti digitali, senza mai risparmiarsi a nessun livello. In quell'occasione, numerosi i complimenti ricevuti, per quello che facciamo e, soprattutto, come lo portiamo avanti, con lo spirito e l'approccio che ci contraddistinguono.

I lavori del 18 gennaio, sono poi continuati con la **presentazione del report “Gli Agricoltori del Futuro” redatto dallo JRC (Joint Research Centre)** su mandato della Commissione Europea. Il rapporto va a evidenziare i 12 potenziali profili di agricoltori del futuro ed i loro ambiti di lavoro; un report elaborato, complesso ma allo stesso tempo chiaro e scorrevole che può essere scaricato accendendo a questo link: <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/farmers-future>

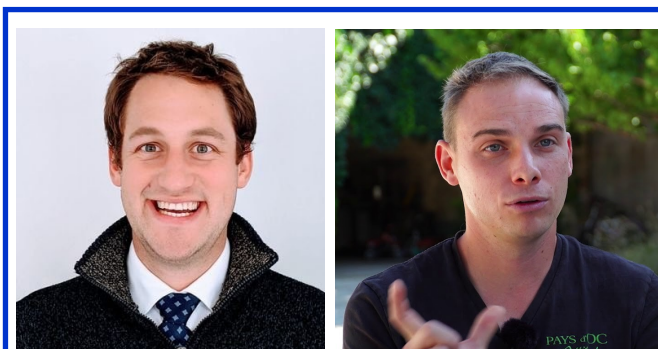
Interessante è stata la discussione che si è aperta subito su uno dei punti più controversi del rapporto, quello relativo al profilo del “**Cell Farmer**”, che viene identificato come un agricoltore che opera sulla ricerca genetica e microbiologica, sia in ambito vegetale che animale, con lo scopo di ideare nuovi prodotti alimentari creati grazie all'alta tecnologia, tecniche innovative e rispettando i principi di sostenibilità e sicurezza alimentare; il rapporto è stato presentato in Commissione Europea a metà Dicembre 2020 e di certo sarà ancora oggetto di maggiori approfondimenti e analisi durante il 2021 e oltre.

Il tema successivo è stato il **Recovery Plan** con un focus sui i piani già approvati in Francia e Austria, presentati dalle rispettive associazioni di giovani agricoltori dei Jeunes Agriculteurs e degli Jungbauernschaft; anche questo tema verrà riproposto durante i prossimi gruppi di lavoro dato che molti piani nazionali sono ancora in fase di discussione e approvazione. I lavori sono poi ripresi la mattina del 19 Gennaio, dove era stata convocata **un'as-**

semblea generale straordinaria nella quale il presidente **Jannes Maes ha rassegnato le dimissioni*** dato che passerà ad assistere il ministro Belga dell'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale nel ruolo di consulente tecnico. Una notizia che ha colto impreparati e sorpresi tutti i delegati, che non si sarebbero mai aspettati una notizia genere. Il presidente Maes ha poi portato avanti i lavori, designando il vicepresidente francese, **Samuel Masse**, quale nuovo presidente che tragherà il consiglio europeo fino al prossimo giugno quando ci sarà l'assemblea elettiva che andrà a nominare il futuro board 2021-2023. Sono poi state approvate alcune modifiche statutarie necessarie per dare la possibilità l'attuale board di mantenere la governance per i prossimi mesi. Il neo Presidente Masse ha confermato che continuerà a lavorare in modo metodico ed a stretto contatto con tutte le associazioni membre anche e soprattutto alla luce delle grandi sfide che ci attendono con la nuova PAC, i Piani Strategici, il Recovery Plan e tutta la partita del Next Generation EU.

Abbiamo ringraziato Jannes per l'ottimo lavoro fatto in questi anni ed auguratogli il meglio ed allo stesso tempo ci siamo congratulati con Samuel per il nuovo incarico e ribadito la nostra disponibilità alla massima collaborazione per il bene dei giovani agricoltori europei.

**delegati Agia-Cia al Ceja*



***Ue: Jannes Maes lascia presidenza Ceja. Incarico a vice Samuel Masse** Leggi anche [QUI](#)

Post-it del presidente Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino (CIA PRESS - 25 gennaio)

La proposta della Commissione Ue di **prorogare** il quadro temporaneo degli **aiuti di Stato al 31 dicembre 2021** con l'aumento dei massimali per le imprese, fino a 200 mila euro per le aziende agricole è un passaggio necessario e quanto mai sollecitato e atteso, vista la crisi economica che sta investendo anche il settore agricolo a causa del perdurare della pandemia. Infatti, il progetto inviato per consultazione agli Stati membri, arriva a sbloccare un processo di reale sostegno economico alle aziende agricole, ancora alle prese con perdite ingenti di fatturato ed estremo bisogno di liquidità per effetto delle restrizioni anti-Covid. Del resto, alla proroga dello stato di emergenza, non poteva che seguire, ascoltati anche i feedback degli Stati, la proposta da parte della Commissione Ue di revisione ed estensione del quadro temporaneo di aiuti vigenti, al fine di garantire in ogni Paese, l'effettiva applicabilità delle misure di sostegno già previste, dando seguito ai relativi pagamenti. In gioco con il testo di Bruxelles, il raddoppio dei massimali da 100 a 200 mila euro per le aziende attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, ma anche, come ipotizzato, la conversione degli strumenti rimborsabili concessi (inclusi i prestiti) in sovvenzioni dirette, anche in una fase successiva. Non c'è tempo da perdere, ora auspichiamo un rapido accoglimento da parte di tutti gli Stati membri, perché si possa passare subito alla ratifica. L'obiettivo è sempre quello di dare risposte concrete a tanti imprenditori agricoli che, ormai da quasi un anno di pandemia, hanno dimostrato di non arrendersi, assicurando il necessario approvvigionamento di cibo sano e di qualità.

Domenico Mastrogiovanni nuovo direttore CAA-il Centro di Assistenza Agricola di Cia-Agricoltori Italiani



Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio scorso, Mastrogiovanni è già responsabile per Cia del Settore Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e Settore Vitivinicolo. Il CAA-Cia, è il secondo Centro di Assistenza Agricola con oltre 400 sedi in tutta Italia e quasi mille operatori abilitati.

Agia all'evento Edagricole: "Verso un'agricoltura più giovane e smart"

Appuntamento in **streaming, giovedì 4 febbraio dalle 10 alle 12** con l'evento sui primi risultati dell'Osservatorio Giovani Agricoltori di Edagricole e Nomisma con focus sull'innovazione in collaborazione con Bayer.

Per Agia-Cia, che ha collaborato all'Osservatorio su oltre 2.000 giovani imprenditori agricoli, interverrà alle ore 11, alla tavola rotonda, il presidente nazionale, Stefano Francia. Tema del dibattito: "I giovani sostengono l'innovazione (e viceversa)". Gli altri ospiti:

Marc Aupetitgendre, Country Division Head Italy / Greece, Bayer Crop Science; Gilberto Santucci, Giornalista Edagricole e responsabile dell'azienda dell'Istituto Agrario "Ciuffelli" di To-di (PG); Veronica Barbati, leader dei Giovani Agricoltori aderenti a Coldiretti; Francesco Mastrandrea, Presidente ANGA, Giovani Imprenditori Agricoli associati a Confagricoltura e Mario Enrico Pe', Presidente SIGA, Società Italiana Genetica Agraria.

Per registrarti all'evento clicca [QUI](#)

colophon

A Cura di **Agia-Cia nazionale**

con il supporto del

Settore Comunicazione e Immagine Cia

CONTATTI

Stefano Francia, presidente nazionale Agia-Cia
presidentenazionale@agia.it

Rudy Marranchelli, vicepresidente Agia-Cia
r.marranchelli@agia.it

Luca Trivellato, vicepresidente Agia-Cia
l.trivellato@agia.it

Rosita Mastrotta, vicepresidente Agia-Cia
r.mastrotta@agia.it

Matteo Ansanelli, segretario nazionale Agia-Cia
segretarionazionale@agia.it

tel. 06. 32687100 - email: info@agia.it

Sito web: www.agia.it

Facebook [@agia.giovaniimprenditoriagricoli](https://www.facebook.com/agia.giovaniimprenditoriagricoli)